

CHE FACCIAMO?... MI CANDIDO?

Mi candido, non mi candido, mi candido, non mi candido, mi candido, non mi candido.....
decidere è come sfogliare una margherita.

A quasi un anno dalle prossime amministrative, il dubbio amletico riecheggia nelle menti di quanti, per un motivo o per un altro, cercano di trovare una valida giustificazione per assaporare il “frutto proibito”.

Ma quali sono i motivi che spingono un tranquillo cittadino a dedicarsi alla politica?

Il sondaggio, effettuato liberamente tra amici e passanti, evidenzia un risultato che, se pur non attendibile statisticamente, offre uno spaccato del pensiero comune.

Per i soldi, ha risposto la maggioranza, riferendosi agli stipendi e alle pensioni dei parlamentari; Per i privilegi, hanno argomentato altri; Per sistemare mio figlio, ha confessato una madre preoccupata della lunga disoccupazione del figlio oramai quarantenne; Per esercitare il potere, ha confessato uno “sbarbatello” non ancora maggiorenne; Perché saprei IO cosa fare, ha risposto un anziano, arricciandosi un vistoso baffo ingiallito.

Qualunque sia il motivo, sembra non essere “diffuso” il sentimento di un’attività da porsi al servizio della comunità.

Forse, la politica, più che bisogno di “facce nuove”, avrebbe bisogno di “stimoli” nuovi che facciano comprendere che “fare politica” significa dedicarsi agli altri e non a se stessi.

Che faccio?.... Mi candido?

maurizio di franco